



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

MACCOCAMPTA

15 - 03

Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0254662 02/04/2012

Mittente : Contenzioso Civile e Penale

Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Classifica : 4.1.1.



15 - 10

Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: CC-6509/2008

Oggetto: Longobardi Rosalba Noemi + altri

c/Regione Campania

Trasmissione Sentenza n. 112/2011 e atto di precetto.

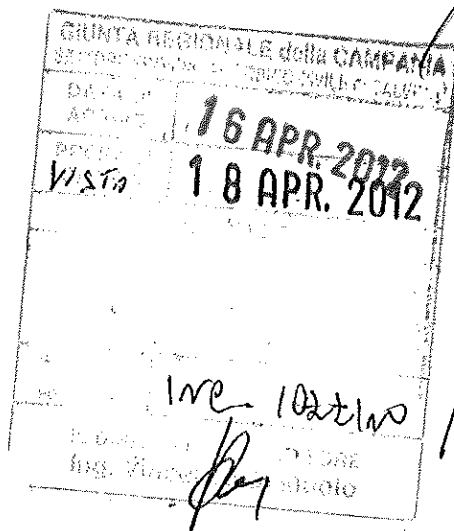
C. Appello Napoli

In relazione al giudizio in oggetto, si trasmette la sentenza emarginata, per gli adempimenti di rispettiva competenza, unitamente all'atto di precetto notificato dal CTU geometra Oreste Membrini, rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766



/s/ *Alcarrino*
24/04/2012

T.A. 12/12

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO

Presidente

dott. Maria Silvana FUSILLO

Giudice delegato

dott. Ing. Pietro E. DE FELICE

Giudice tecnico

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 34/09 R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*,
passata in decisione all'udienza collegiale del 16/05/010 e vertente

t r a

Longobardi Rosalba Noemi (C.F. LNGRLB46T501377Y), Petrosino
Francesco (C.F. PTRFNC69H06F912P), Caliendo Carmela (C.F.
CLNCML72L59F912S), Caliendo Gennaro (C.F. CLNGNR75L17F912Z),
rappresentati e difesi dall'avv. Antonio Leone e dell'avv. Ermanno De
Nicola, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Aniello Melorio,
sito in Napoli, via P.Colletta, 23, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e
difeso dall'avv. Anna Carbone, elettivamente domiciliata in Napoli, via
S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv
autorizzativo; CF: 80011990639

mf

A

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno (già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino), in persona del Commissario Straordinario in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Oreste Agosto, elettivamente domiciliato in Napoli, via Suarez, 21, presso lo studio dell'avv. Enrico Bonelli, giusta procura a margine della comparsa e provv 178/09; *CF: 8009450653*

RESISTENTI

C o n c l u s i o n i

Ricorrenti: previa declaratoria di responsabilità solidale dei resistenti, condannarsi gli stessi, in solido, al pagamento di € 3.618,54 in favore di Longobardi Rosalba Noemi, di € 2.128,10 in favore di Petrosino Francesco, di € 14.853,29 in favore di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro o della somma ritenuta congrua, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.

Consorzio: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.

Regione: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 28/01/09 e rinotificato il 12/05/09, ex art. 176 RD 1775/1933, Longobardi Rosalba Noemi, Petrosino Francesco (, Caliendo Carmela, Caliendo Gennaro hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e, con successivo atto di citazione del 18/05/09, rinotificato ex art. 176 RD 1775/1933, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, e hanno esposto che in



occasione del violento nubifragio del 06/10/2006, le acque provenienti dall'Alveo Comune Nocerino hanno rotto l'argine destro e hanno allagato la via S. Anna, Nocera Inferiore, e tutti gli immobili circostanti, di proprietà dei ricorrenti o da essi locati, che hanno riportato danni. Tutto ciò premesso, i ricorrenti hanno chiesto che la Regione Campania e il Consorzio, tenuti alla manutenzione dell'alveo, siano condannati al risarcimento dei danni, come quantificati dal ctp per ciascuna parte, oltre interessi e rivalutazione.

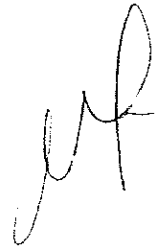
La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere tenuta alla manutenzione la Provincia o il Consorzio, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno è stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. Il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione, e l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno determinato l'allagamento.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'espletamento di prova testimoniale e di ctu, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe

Motivi della decisione

Devono essere rigettate le eccezioni di carenza di legittimazione passiva proposte dai resistenti.

Con sentenza del 17/06/2002, questo TRAP con ampia motivazione e sulla base di elementi raccolti in quel giudizio, avente a oggetto il risarcimento di danni cagionati nel 1996 dalla rottura dell'argine sinistro dell'alveo Comune Nocerino, concluse che quest'ultimo non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica artificiale (colatore), di competenza delle Regioni (D.P.R. 15.1.72 n. 11), ma affidato alla manutenzione, alla gestione e alla custodia del Consorzio di Bonifica, nel cui comprensorio esso si trova (nella specie, il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, attualmente denominato Consorzio di Bonifica



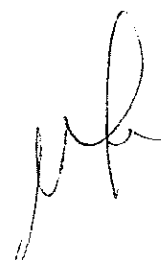
Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno), che è responsabile (in qualità di custode, ex art. 2051 cc e per incuria, ex art. 2043), quindi, dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. La sentenza esclude, inoltre, la responsabilità della Regione, che non è proprietaria del canale e non ne cura direttamente la gestione, in quanto ha competenza solo in materia di corsi d'acqua naturali non integrati in una rete di bonifica, oltre che sui canali non ricadenti in un comprensorio di bonifica (art. 2, lett. e, del d.p.r. 15.1.72 n. 8, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia; art. 90, lett. e, del d.p.r. 24.7.77 n. 616; art. 10, lett. f, della legge 18.5.89 n. 183). Tale conclusione, trova riscontro in quanto si evince dalla lettura della sentenza n. 69/96 del TSAP. Questa conferma che l'alveo *"ricade per intero nel comprensorio di bonifica dell'agro Sarnese Nocerino, di cui costituisce il più importante colatore"* ed aggiunge che esso non ha conseguito alcuna classificazione come opera idraulica, mentre risulta riportato in catasto alla voce "Acque esenti da estimo" in ditta Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche (informazioni fornite dal Genio Civile di Salerno con nota del 20.5.91). Aggiunge, poi, che il corso del *Solofrana*, originandosi a monte del comune di Solfora, confluisce nel fiume Sarno e se ne diparte di nuovo, dando origine più a valle, nei pressi di Nocera Inferiore, al *Cavaiola* e poi all'alveo *Comune Nocerino*, che a sua volta si immette nel fiume Sarno. La natura di "collettore artificiale delle acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana" dell'alveo Comune Nocerino è stata riconosciuta, inoltre, dalle consulenze svolte in altri giudizi. Altre decisioni, anteriori e successive, sia di questo TRAP che del TSAP, hanno, viceversa, riconosciuto la natura di corso d'acqua naturale dell'alveo, con conseguente responsabilità, ex art. 2043 cc, della Regione. La sopravvenuta LR n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania ha espressamente previsto (art. 3) che i compiti e gli interventi dei Consorzi di Bonifica "sono realizzati dalla Regione con affidamento in concessione ai Consorzi di Bonifica, che provvedono alla gestione delle

opere eseguite”, utilizzando i finanziamenti regionali (art. 7). Tale norma attribuisce, in via esclusiva, alla Regione il potere di realizzare interventi e opere di manutenzione straordinaria e configura, pertanto, la correlativa responsabilità della stessa in ordine ai difetti di manutenzione, concorrente con quella del Consorzio che tali interventi realizza in qualità di concessionario, che gestisce le opere e ne cura la manutenzione. Pur essendo l'alveo Comune Nocerino un'opera di bonifica artificiale affidata alla gestione del Consorzio, e non un corso d'acqua naturale, deve essere affermata, pertanto, la responsabilità concorrente della Regione per non avere eseguito lavori di sistemazione degli argini dell'alveo, mediante affidamento in concessione al Consorzio, come previsto dalla suddetta normativa. Va dunque affermata la legittimazione passiva della Regione, che, a mezzo del Genio Civile di Salerno intervenne subito dopo l'evento e provvide all'esecuzione dei lavori di ripristino dell'alveo, responsabilità concorrente con quella del Consorzio, in ordine ai danni causati dalla rottura dell'argine destro per cui è causa e dall'omessa manutenzione dell'alveo.

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva dei ricorrenti, provata dalla documentazione prodotta.

Dal verbale di somma urgenza redatto dal Genio Civile di Salerno immediatamente dopo il nubifragio, che accertò la rottura di 40 m. di muro spondale destro dell'alveo Comune Nocerino *“costituito da murature in blocchi di tufo di antica e fatiscante costruzione”*, dal verbale di consegna e affidamento dei lavori di ripristino di somma urgenza alla ditta Angrisani da parte del Genio Civile, dalla ctu e dalle ct di parte con le allegate fotografie si evince che, a seguito delle forti precipitazioni, il 06 ottobre del 2007 le acque dell'alveo Comune Nocerino, in cui confluiscono numerosi scarichi industriali, tra cui quelli del polo conciario di Solofra, dopo avere rotto l'argine destro, invasero la via S. Anna e tutti i terreni, i garage e i piani inferiori degli immobili circostanti, tra cui il box di proprietà di Longobardi



Rosalba Noemi, il locale adibito a negozio "*Di tutto di più*" condotto in locazione da Petrosino Francesco e i locali commerciali di proprietà di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro. Come questo stesso Tribunale ha avuto già ripetutamente modo di accertare in occasione di analoghe controversie aventi a oggetto danni causati dalle ripetute rotture degli argini dell'alveo Comune Nocerino (nel 2003 e nel 1996), ed è confermato dalla ctu e dagli acquisiti elementi probatori, gli argini e l'alveo si trovavano in pessimo stato di manutenzione. Sulla base di tali elementi, va affermata la responsabilità per incuria della Regione e del Consorzio, che non hanno provveduto a eseguire le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e di ripristino strutturale dell'intero bacino idrografico. Gli enti resistenti, dunque, devono rispondere dei danni subiti dal ricorrente, sia ai sensi dell'art. 2051 c.c., atteso che si tratta di bene demaniale non soggetto ad uso generale da parte dei cittadini, non avendo dato dimostrazione del caso fortuito; non v'è prova, infatti, del carattere eccezionale degli eventi meteorologici che provocarono lo straripamento, né della loro idoneità, per forza ed intensità loro proprie, a produrre vasti allagamenti, e, anzi, il ctu, sulla base di un'accurata disamina dei dati pluviometrici, cui si rinvia, ha escluso che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, possano qualificarsi eccezionali (v. pp. 5-6 ctu)..

Per quanto concerne la concreta liquidazione del danno subito dai ricorrenti, esaminati le perizie di parte e le fotografie, tenuto conto delle fatture e di tutta la documentazione prodotta e in accoglimento delle ben motivate conclusioni del ctu, ritiene il Collegio di stimare il danno in: € 1827,17 per la pulizia e il ripristino del *box-garage* di 25 mq di proprietà di Longobardi Rosalba Noemi; € 12.465,00 per il ripristino dei locali commerciali di proprietà di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro; € 3.732,00 per il ripristino e la pulizia del locale commerciale adibito a negozio "*Di tutto di più*" condotto in locazione da Petrosino Francesco e del mobilio ivi installato. Ritenuto che su tali somme vadano attribuiti gli

interessi nella misura legale dal 28/01/09, data della domanda, al saldo, non si ritiene dover procedere alla rivalutazione all'attualità delle somme liquidate, determinate dal ctu nel marzo 2010 (Cass. 3871/04; Cass.12452/03; Cass.4242/03; Cass. 5161/01).

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo, e si pongono definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunciando sulla domanda proposta da Longobardi Rosalba Noemi, Petrosino Francesco (, Caliendo Carmela, Caliendo Gennaro contro la Regione Campania + 1, così provvede:

- condanna la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, al pagamento: di € 1827,17 in favore di Longobardi Rosalba Noemi; € 12.465,00 per in favore di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro; € 3.732,00 in favore di Petrosino Francesco, oltre interessi come in motivazione;

- condanna, altresì, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dai ricorrenti, che liquida in complessive € ^{6.187,50} 7.634,82, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Antonio Leone e all'avv. Ermanno De Nicola, dichiaratisi antistatari e pone definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

Così deciso in Napoli il 20/06/2011.

IL GIUDICE EST.

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1

(Enrico Gallorini)

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLORINI)